



DORSO ESTRAIBILE

Tutti i giorni focus e analisi sul

Agroalimentare. L'azienda Droghera & Alimentari passa di mano per 85 milioni

Le spezie toscane cedute al colosso Usa McCormick

Pagato un prezzo pari a nove volte il margine operativo



Silvia Pieraccini
FIRENZE

Passa al colosso americano McCormick la divisione spezie (50 milioni di euro di fatturato) dell'azienda fiorentina Droghera & Alimentari, dal 1987 in mano a Francesco Carapelli (ex proprietario del marchio di olio che porta il suo nome) e a due fondi d'investimento (Sici sgr 24% e Hat 16%). A fare dell'azienda che lavora e confeziona spezie e erbe un'eccezione made in Italy è (anche) il prezzo pagato per la sua acquisizione: 85 milioni di euro (50 milioni cash e il resto nel 2018 sulla base delle performance del business), secondo quanto comunicato dalla stessa McCormick, pari a nove volte il margine operativo lordo. L'intera Droghera & Alimentari nel 2014 ha registrato ricavi netti per 60 milioni di euro (+13%), con un margine operativo lordo

del 14 per cento. Advisor dell'operazione è stato Kon Group, con lo studio legale Miccinesi e Associati per Droghera & Alimentari, mentre per McCormick sono Cp advisors e lo studio legale Baker & McKenzie.

Le centinaia di varietà di spezie selezionate e confezionate sono il core business dell'azienda fiorentina che, investendo in ricerca e sviluppo, negli anni ha ampliato la gamma anche agli insaporitori e agli ingredienti per l'industria alimentare. Tracciabilità, qualità e sicurezza alimentare sono i canali seguiti per lo sviluppo.

La divisione retail comprende 16 linee di produzione ad alto livello di automazione, con una capacità produttiva che supera i 100 milioni di pezzi all'anno, e realizza il 98% delle spezie a marchio per la grande distribuzione. L'acquisizione da parte di McCormick, leader mondiale delle spezie presente in tutto il mondo e con un fatturato di 4,5 miliardi di dollari, prevede un

LE PERFORMANCE

85 milioni

Il costo dell'operazione

Per acquisire la società toscana, l'americana McCormick paga 50 milioni cash e il resto nel 2018 sulla base delle performance del business. Il prezzo è pari a nove volte l'Ebitda di Droghera & Alimentari

120

Gli addetti

Negli ultimi sette anni Droghera & Alimentari ha incrementato il numero dei dipendenti del 30%, raddoppia i ricavi rispetto al 2007

60 milioni

Il giro d'affari

L'azienda toscana realizza 100 milioni di pezzi all'anno con 16 linee di produzione: il 98% delle spezie a marchio per la grande distribuzione

progetto di sviluppo che porterà al raddoppio dello stabilimento di San Piero a Sieve (Firenze), in Mugello, che oggi occupa 34 mila metri quadrati di cui 12 mila coperti ed è tra i più attrezzati in Europa per la lavorazione e il confezionamento di spezie ed erbe aromatiche. Le pratiche sono già avviate e l'ampliamento dovrebbe completarsi entro il 2015, con effetti sull'occupazione. Oggi Droghera & Alimentari occupa 120 dipendenti e negli ultimi sette anni ha incrementato gli addetti allo stabilimento del 30%, raddoppiando il fatturato rispetto al periodo pre-crisi (2007).

La prospettiva, secondo quanto reso noto dall'azienda fiorentina, è che d'ora in poi essa produca per il gruppo McCormick molte specialità italiane, e ancor più toscane e del Mugello. Il legame col territorio, del resto, è all'origine stessa dell'azienda, nata nel 1880 in via degli Speciali a Firenze con l'apertura della "Bottega delle spezie".